

sei arcate, delle quali una chiusa, dell'antica *Via Coperta* costruita nel 1472 dall'architetto Pietro Benvenuti e che congiunge il Castello al Palazzo di Corte.

Alfonso I la fece sopraelevare di un piano e vi costruì un appartamento di cui furono celebri i « *Camerini d'alabastro* » dai basamenti scolpiti da Antonio Lombardi e dalle pareti splendenti di insigni opere di Raffaello, del Tiziano, di Giovanni Bellini, dei Dosso. Pure l'esterno era abbellito da decorazioni policrome di cui rimane qualche scarso avanzo. Il balcone che tuttora si vede è di probabile disegno del Tiziano: vi è memoria infatti che il sommo pittore inviò al Duca nel 1517 il disegno di un poggiolo per questo appartamento.

Col cadere del dominio estense i capolavori esularono e l'appartamento in gran parte guasto da un incendio nel 1634, fu destinato, dopo il risarcimento, a dimora dei Pro-Legati, durante il governo pontificio. La lapide moderna che vedesi sotto il balcone ricorda gli esploratori africani Bianchi, Monari e Diana.

Continuando per Corso Roma mentre si ammira la fiancata di levante del Castello si giunge al *Teatro Comunale*, al *Portico* e all'*Angolo* che s'intitolano a Giorgio Pagnoni e